



TEATRO DEI BORGIA

**FILOTTETE
DIMENTICATO**



FILOTTETE DIMENTICATO

da Sofocle

con Daniele Nuccetelli

parole di Fabrizio Sinisi

consulenza clinica Laura Bonanni

spazio scenico Filippo Sarcinelli

costumi Giuseppe Avallone e Elena Cotugno

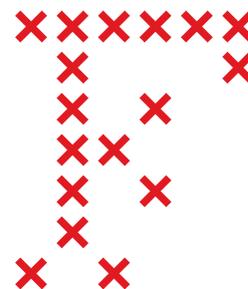
ideazione e regia Gianpiero Alighiero Borgia

produzione Teatro dei Borgia

in co-produzione con CTB - Centro Teatrale Bresciano
e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

con il sostegno di Fondazione Vincenzo Casillo

durata 60 minuti



Nella tragedia di Sofocle, Filottete, imbarcatosi con i suoi compagni per la guerra di Troia, soffre terribilmente a causa di una ferita infetta e maleodorante alla gamba.

I suoi lamenti e il fetore sono insopportabili per Ulisse e il resto della ciurma, che decidono così di abbandonarlo, durante il sonno, sull'isola di Lemno.

Dopo dieci anni, Ulisse e Neottolemo tornano a cercarlo perché un oracolo ha rivelato che senza l'arco di Eracle da lui custodito, la guerra contro Troia non potrà essere vinta. Ritrovano l'eroe, diventato ormai un ritroso abitante dell'isola selvaggia, in continua lotta con le forze naturali. Cercano prima di ingannarlo, poi di persuaderlo, quindi di forzarlo, ma dall'Abbandono non si torna indietro. L'orizzonte di ricerca del **Filottete dimenticato** di TB è appunto l'Abbandono, quello familiare, quello che segue il manifestarsi di una malattia incurabile. Quello tanto spesso inevitabile, ma che resta inaccettabile.

TB si concentra così sulle demenze neurodegenerative e su questo tema sviluppa il lavoro sul campo insieme a Daniele Nuccetelli.

I primi ad accogliere il progetto sono stati gli operatori del "Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale" di Villa Nappi, a Trani, che rivolge la sua attività alle persone affette da qualunque tipo di demenza e ai loro familiari.

In seguito la collaborazione si è estesa al dipartimento di Neurologia dell'Università di Chieti, dove vengono guidati dalla dottoressa Laura Bonanni, qui TB approfondisce lo studio sulla "Demenza da corpi di Lewy" (DLB), una malattia neurodegenerativa, con alcune similitudini con la malattia di



Alzheimer, ma ad esordio più precoce e correlata spesso a sindromi parkinsoniane.

I sintomi precoci della DLB che fanno pensare a Filottete sono le somatizzazioni, allucinazioni dolorose prive di un corrispettivo fisiologico, gli sbalzi di umore, il corteo dei dolori, le allucinazioni lillipuziane che consistono nella visione di piccole moltitudini umane simili ad eserciti e le micro-zoopsie, allucinazioni visive consistenti nella visione di piccoli animali che camminano sul terreno o sulle pareti.

Per **Filottete dimenticato** quindi non ci sono poltrone comode in una sala buia dalle quali guardare da lontano un Mito che non è più in grado di parlarci e di farsi vedere. Qui l'allucinazione interpella, imbarazza, si fa carne e chiede di essere vissuta, non di essere vista.

Il pubblico è accompagnato ad incontrare Filottete, ospite di un centro di ospitalità per pazienti affetti da demenze neurodegenerative, dove vive isolato, abbandonato dai suoi, espulso dai civili in bilico tra Cronos e Ajon.

TB lavora sullo scandalo del dolore e del corpo, il tabù della malattia, grande rimosso dalla visuale trionfalistica del mondo occidentale.

In un mondo che esige uomini felici e in salute, perfettamente funzionali al progresso economico, Filottete è il rimosso per eccellenza, l'espulso, il corpo dello scandalo.

L'oggetto d'indagine è lo strazio che consegue all'abbandono, alla sopravvenuta inutilità e alla messa al bando dal mondo "dei civili", il teatro della tragedia non è la vicenda, la trama, ma l'esistenza del personaggio.

Abbandonato, confinato nel recinto della sua malattia che, nella riscrittura diventa il profondo disagio mentale di un attore, esposto agli elementi normali del vivere quotidiano con i quali l'uomo è sempre in conflitto, Filottete non risponde più alle regole comprensibili alla vita cosiddetta civile. Qui nasce la tragedia, piccola, domestica, familiare del nostro Filottete.

Nel percorso di studio un mito classico ci rinnova e ci mette in gioco, provoca e ci pone in questo caso innanzi alla realtà di persone, magari malate, magari semplicemente vecchie, svelando cosa succede nell'animo di coloro che non servono più: gli ultimi, gli inutili, i dimenticati.

Gli spettatori partecipano alla vita di Filottete, sono coinvolti ancora una volta attraverso un percorso esperienziale nel rituale di vivificazione del mito messo in campo da TB con il progetto La Città dei Miti.



Daniele Nuccetelli

Regista, attore di cinema e teatro, docente di recitazione. Si forma in Russia nel biennio 1991-93 all'Accademia d'Arte Drammatica di Mosca diretta da Anatolij Vasil'ev e precedentemente allo Studio Fersen di Roma. Insieme al regista Alessio Bergamo progetta e promuove per conto del regista russo l'Associazione Protei - Progetti Teatrali Internazionali, uno spazio artistico, con sede a Roma e Berlino,

per la produzione di laboratori d'aggiornamento per attori e registi professionisti. Dopo qualche anno fonda insieme ad un gruppo di attori italiani e russi la Compagnia DinamoTeatro.

In questo periodo incontra Borgia, con il quale, da allora, lavora come attore alla creazione di numerosi spettacoli, sempre in un percorso di ricerca coerente con il solco della tradizione teatrale russa. In teatro mette in scena come regista: *Le Serve di J. Genet*,

Roberto Zucco di *B.M. Koltès*, Ippia minore di *Platone*, Rosencrantz e Guildenstern sono morti di *T. Stoppard*, Sogno di una notte di mezza estate di *W. Shakespeare*, Il gabbiano di *A. Cechov*. Scrive la drammaturgia e dirige gli spettacoli *Game over*, *Pilade è morto*, *Perché se non posso urlarlo nessuno si accorgerà di me (spettacolo finalista Festival InDivenire 2017)*, *Gran finale tre sorelle*.

La Città dei Miti / Un progetto di Gianpiero Alighiero Borgia e Elena Cotugno

Non portare il tragico del reale nel teatro, ma la luce del teatro tragico nel reale.

La città dei Miti di Teatro dei Borgia è un intervento artistico in ambito politico, un progetto quinquennale di ricerca teatrale sull'attivazione del mito. Anticamente, nella polis greca, assistere a una tragedia era un rituale collettivo: l'evento teatrale avveniva in una dimensione emotiva e conoscitiva estremamente più profonda e totalizzante rispetto a oggi. I personaggi e le vicende appartenevano a un territorio di mezzo, il mito, tra la religione e la finzione, il credo e la narrazione, la natura e la cultura. Nel plot drammatico erano condensati i temi etici, civili, religiosi più significativi dell'epoca, in quello che tuttora rimane il più intenso rito di elaborazione di una coscienza collettiva nel mondo occidentale. Come dare forma a qualcosa di simile oggi, con i mezzi del teatro?

È il quesito da cui nasce La Città dei Miti, un progetto incardinato in un orizzonte di indagine nitido, che segue un preciso itinerario creativo in tre tappe:

- costruire un'analogia tra un personaggio della mitologia classica e un suo corrispettivo iconico nella contemporaneità urbana, metropolitana, mediatica (*Medea/prostituta straniera, Eracle/genitore separato, Filottete/malato abbandonato*);
- individuare una tematica socio-politica cogente nella contemporaneità, da approfondirsi durante la preparazione dello spettacolo attraverso esperienze sul campo compiute dagli artisti, fatte di interviste e azioni di volontariato in contatto diretto con le realtà istituzionali e associative che operano negli ambiti approfonditi;
- realizzare una performance di teatro d'arte che rompa il meccanismo canonico scena/platea alla ricerca di una modalità esperienziale per gli artisti e per gli spettatori, il più possibile analoga a quella dello spettatore tragico dell'antichità.

La Città dei Miti è nata dal confronto con i tragici greci e l'indagine sulla contemporaneità. La Città dei Miti è un'esperienza teatrale che si compie nel reale, un sogno poetico metropolitano.



TEATRO DEI BORGIA

Direzione artistica

Elena Cotugno e Gianpiero Borgia

Curatela e ufficio stampa

Antonietta Magli

antoniettamagli@teatrodeiborgia.net

tel. +393409037334

Promozione

Stefania Minciullo

stefaniaminciullo@teatrodeiborgia.net

tel. +393286173591

Management

Domenico Cotugno

domenicocotugno@teatrodeiborgia.net

tel. +393470152751

Info

teatrodeiborgia@gmail.com

www.teatrodeiborgia.it

Fotografie

Luca Del Pia

Roberto D'Introno

Luca Manfrini

Marcello Norberth

Mirko Petrone

Giulia Schiavone

Grafica

Lella Povia

